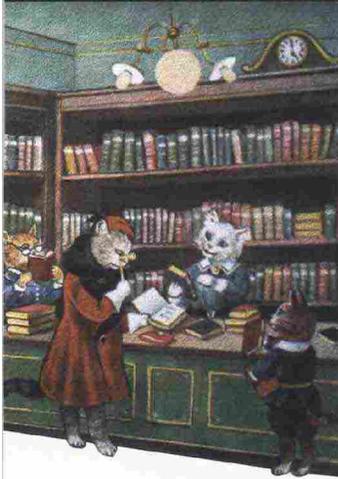
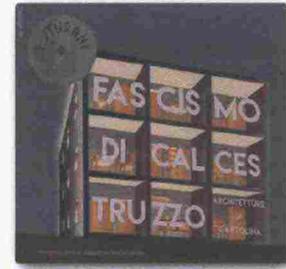


LA CARTA NON È STANCA a cura di Michelle Delattes



è il catalogo della mostra alla Fondazione Ragghianti, e contiene quattro saggi di indubbio interesse, degli stessi Parisi e Marini oltre che di Niccolò D'Agati e Giacomo Coronelli (*I futuristi e l'incisione. Il segno dell'avanguardia*, Silvana Editoriale 2018, 139 pp., ill., euro 25, manca l'indice dei nomi); il secondo titolo lo si deve a uno specialista come Guido Andrea Pautasso che, attraverso una ricca documentazione anche iconografica, fa il punto su un aspetto ancora poco studiato del movimento marinettiano, fornendo nel contempo una preziosa bibliografia di riferimento (Guido Andrea Pautasso, *Vampiro futurista. I futuristi e l'esoterismo*, Albissola, Vanilla Edizioni, 2018, 159 pp., ill., euro 19, manca l'indice dei nomi). Dal Futurismo all'architettura razio-



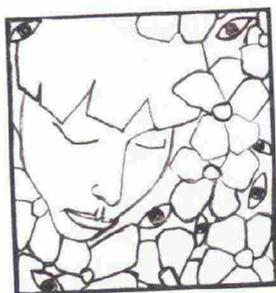
interessanti che costituiscono dei punti fermi nella ricerca di settore. Gabriele Baldini ci racconta le avventure editoriali di nove libri centrali del secondo Novecento letterario italiano: da Malaparte e Pratolini a Chiara e Flaiano, da Brancati e Rigoni Stern a Berto, Cassola e Longanesi, in un volume di pregiata grafica editoriale che già in passato abbiamo segnalato (Gabriele Baldini, *Visto si stampi. Nove vicende editoriali*, premessa di Cesare De Michelis, Roma,

seducenti versi della molisana Maria Mancino (Maria Mancino, *Bianco spino*, Imola, Babbomorto editore, 2018, in 33 copie, s.i.p.). Due novità legate al Futurismo affrontano, in maniera esemplare, tematiche poco note: l'incisione e l'esoterismo. Il primo volume, ottimamente curato da Francesco Parisi e Giorgio Marini,

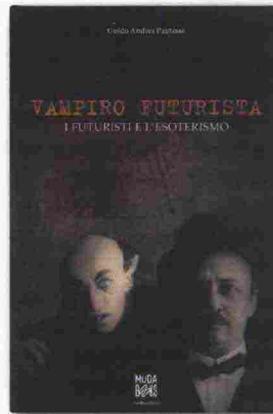
Limolese Babbomorto Editore, di Antonio Castronuovo, continua a stupire, ora con la creazione della nuova Collana Farfadé; titoli curati nei minimi particolari, plquette in pochi esemplari destinate al collezionismo. Tra i primi titoli di Farfadé segnalò questi

Maria Mancino

Bianco spino



Babbomorto Editore



nalista fascista il passo è breve. Si deve a un grande studioso e collezionista come Enrico Sturani questo ricco e prezioso volume di documenti iconografici sulle opere architettoniche fasciste su cartolina, campo nel quale Sturani è un maestro internazionalmente riconosciuto. Un volume interamente illustrato che documenta, attraverso molteplici sezioni (fabbriche, caserme, scuole, stazioni, monumenti, case del fascio, poste, ecc. ecc.), la ricchezza e l'importanza delle opere architettoniche fasciste declinate graficamente sul versante della cartolina (Enrico Sturani, *Fascismo di calcestruzzo, architetture di cartolina*, Manduria, Barbieri editore, 2018, 199 pp., ill., euro 42, manca l'indice dei nomi). L'editoria torna protagonista con una serie di titoli assai



ItaloSvevo, 2018, 83 pp., euro 12,50, manca l'indice dei nomi); Simone Volpato e Marco Menato attraverso una documentata ricerca e un'appassionata indagine ripercorrono le vicende, ancora poco note, della biblioteca privata di Virgilio Giotti e il suo sodalizio intellettuale e umano con Umberto Saba e la sua libreria triestina. Il risultato è un volume denso, rigoroso, documentato e assai utile per gli studiosi e i cultori, impreziosito dalla premessa di una studiosa del calibro di Anna Modena (Simone Volpato, Marco Menato, *La biblioteca di Virgilio Giotti e il suo sodalizio con la libreria di Umberto Saba*, a cura di Massimo Gatta, Macerata, Biblohaus, 2018, 310